

Artemisia Gentileschi e il suo tempo

“Andar per Gallerie e Musei è una soddisfazione culturale, che dona allo spirito gioia e benessere, cancellando - come per magia - le preoccupazioni quotidiane”: il suggerimento di [Nicola Santoro, che apre un suo articolo](#) - fresco di stampa - diffuso da *AgriCulture*, trova facile utilizzazione visitando la splendida mostra di quadri di Artemisia Gentileschi, a Palazzo Braschi, a Roma.

Già il Palazzo suscita interesse, per la sua bellezza e la sua storia, essendo stato possedimento e abitazione della nota famiglia cesenate che annoverò nel suo albero genealogico Giovanni Angelo (Pio VI - 1775/1799), il quale ebbe non pochi contrasti con Napoleone; e che fu la prima sede del Ministero degli Interni del Regno d'Italia, quando Roma ne divenne la Capitale.

Artemisia è stata già celebrata, a Roma, in precedenti mostre, ma quella attuale - ricca di una eccezionale raccolta di suoi dipinti, molti dei quali influenzati dalla ammirazione che lei riservava al Caravaggio - si giova anche di prestiti di famose Gallerie e di collezioni private; quadri che, pertanto, potranno essere conosciuti e ammirati - fino al 7 maggio prossimo - soltanto in questa esposizione.

Cogliamo, quindi, la eccezionale opportunità offertaci, destinando un po' del nostro tempo libero a questa splendida Mostra, per “coltivare la sensibilità al bello, alla eternità dell'arte, alla cultura”.



A
u
t
o
r
i
t
r
a
t
t
o
(particolare) - Artemisia Gentileschi